

**RUSSIA**

**Niente rubli e il cinema rifà Cechov**

**RINO SCIARRETTA**  
 ■ MOSCA. È uno dei film più attesi della stagione cinematografica appena cominciata, *Le tre sorelle* di Serghei Soloviov, presentato nei giorni scorsi in prima nazionale al Dom Kino, la casa dei cineasti della Russia che quest'anno compie il 60esimo anno di attività.  
 Soloviov ha ricordato le gravi difficoltà finanziarie che hanno accompagnato la realizzazione del film, rimandandone di continuo il completamento, e le ha collegate alle più generali difficoltà in cui versa tutto il cinema russo. «Il nostro cinema - ha detto - rischia di perdere la propria identità. Con i nostri cineasti obbligati, ancora in fase di progettazione dei film, a fare ricorso a produttori stranieri».  
 La serata ha avuto inizio con la presentazione di un'anticipazione di *Anna Karenina*, il prossimo film di Soloviov, non ancora completato. «Sarà il nuovo kolossal russo» ha detto il regista, ancora alla ricerca di una quota di finanziamenti necessari a montare produttivamente il film.

**«Vedettes» e misteri**  
 Il progetto è attualmente coordinato dallo studio della Mosfilm Krug, del quale Serghei Soloviov è direttore artistico. Ancora senza dialogo, le poche immagini del film, accompagnate da una musica molto presente e una fotografia raffinata, hanno suscitato nel pubblico moscovita curiosità e interesse. Anche grazie all'interpretazione di alcune vedettes del cinema russo, da Oleg Jankovski, a Alexander Abdulov a Leonid Filatov. Un film misterioso, che nessuno può dire però quando sarà possibile vedere sugli schermi. Ultima nota curiosa, i titoli di testa e di coda sono in inglese: «L'unica via d'uscita per la nostra produzione è quella della privatizzazione delle strutture, trasformandole in società per azioni», ha detto Soloviov, pensando evidentemente a partner dell'Europa occidentale. Una tesi non del tutto in linea, a dire il vero, con quella sostenuta al quinto congresso dei cineasti russi della primavera scorsa, laddove Soloviov, nella sua qualità di primo segretario dell'unione dei cineasti, si era lamentato dell'abbandono da parte dello Stato nella produzione cinematografica. «Noi siamo pronti a collaborare con i produttori stranieri - ha precisato in occasione della presentazione di *Anna Karenina* - affinché i nostri progetti vedano la luce dello schermo. Ma poniamo delle condizioni: per quanto riguarda l'utilizzo dei nostri attori che riteniamo tra i migliori del mondo».

**Non solo «Tre sorelle»**  
 Quanto a *Le tre sorelle*, il film parte ovviamente dal testo teatrale di Cechov (in questo momento sono in scena nei teatri moscoviti *Zio Vanja* e *Il gabbiano*) ed è una versione «non complicata da idee post-moderne». Nella storia delle sorelle Proscorov che sognano di lasciare la squallida vita di provincia per andare a vivere a Mosca, di cose manierate ce ne sono tante: fumo, nebbia, foglie secche, neve finta, l'idea di un modo chiuso in un appartamento al quale è impossibile uscire. Tutti un po' «gelati», con idee ed effetti che rendono i personaggi uguali a se stessi, tanto che è difficile capire chi è chi. Difficoltà esaltata dal fatto che i personaggi sono spesso presenti contemporaneamente nella stessa inquadratura, vicini gli uni agli altri, parlano dei presenti in terza persona. «Urlano perché questo è l'unico modo di attirare l'attenzione», dice di loro Soloviov. Ma se è facile avere una crisi isterica, è difficile recitare e le giovani attrici del teatro di Soloviov non hanno ancora imparato a farlo.  
 Anche i monologhi sul futuro sembrano un po' strani, recitati con aria romantico-ampollosa. Si vede che il regista non si sente a suo agio e ricorre alla citazione di Alexander Solgenitsyn: «cosa sarebbe successo ai personaggi di Cechov se avessero saputo quali torture avrebbe subito la gente del loro paese? Sicuramente si sarebbero annientati». Ma per fare un film tratto dalla pièce di Cechov bisogna offrire qualcosa di più che l'amore per i propri allievi.

**PRIME. Rubini fa un passo indietro con «Prestazione straordinaria»**



Sergio Rubini e Margherita Buy in una scena «Prestazione straordinaria»

**Berlusconi preso in giro da un film Cecchi Gori**

**MICHELE ANSELMI**  
 ■ Domanda retorica: a chi allude il Cavaliere Mercurio, potente industriale milanese della comunicazione che da giovane faceva il cameriere sulle navi da crociera e da grande «ha riempito il paese di spazzatura»? Incuriosisce che il nuovo film di Sergio Rubini, *Prestazione straordinaria*, finanziato da Vittorio Cecchi Gori e girato in larga parte nella sontuosa sede della Penta sulla Aurelia (il materiale stampa porta ancora il marchio della discolta società «fifty fifty» Berlusconi-Cecchi Gori), ironizzi sull'ex partner del produttore toscano, divenuto nel frattempo presidente del Consiglio. E lo fa con accenti pesanti, da pamphlet satirico, accreditando l'immagine di un pesceccane dell'informazione che non legge i libri che stampa, procede a colpi di ristrutturazioni selvagge e tratta da sudditi i dipendenti.  
 Magari Cecchi Gori, neo-senatore del Ppi, s'è voluto togliere un sassolino dalla scarpa, oppure ha semplicemente dato via libera al copione scritto a otto mani da Ascione, Bettelli, Pasquini e Rubini. Chissà. Ma per il resto *Prestazione straordinaria* non è proprio una riuscita. È loffio, troppo «recitato», prevedibile nell'evoluzione psicologica dei personaggi, tirato via nel

**Prestazione straordinaria**  
 Regia.....Sergio Rubini  
 Sceneggiatura.....Filippo Ascione, Fabrizio Bertelli, Sergio Rubini, Angelo Pasquini  
 Fotografia.....Alessio Gelsini  
 Nazionale.....Italia, 1994  
 Personaggi ed interpreti  
 Clara.....Margherita Buy  
 Aldo.....Sergio Rubini  
 Grisaglia.....Gianrico Tedeschi  
 Roma: Artelon, Admiral, Paris  
 Milano: Mignon

che esige dai suoi redattori quel tipo di «prestazioni straordinarie». Si capisce che la grintosa milanese, chiamata a Roma per portare i rami secchi dell'azienda, nasconde dietro quella rituale promiscuità sessuale un gran bisogno d'affetto (tiene in borsa una copertuccia alla Linus fatta ritagliando le camicie delle «vittime»), ma intanto si comporta da tiranna: nel tentativo di portarselo a letto, promuove e rimuove l'imbranato Aldo, spingendolo a occuparsi della collana porno, e poi ciruisce la fidanzata del poveretto, promettendole di pubblicare un saggio sul «fratello nell'ombra» di Romolo e Remo a patto che lui...  
 Un occhio a *Una donna in carriera*, un altro a *Proposta indecente* (ma nel prologo sul grattacielo si

evoca, parodiandolo, il clima thriller-boilette di *Basic Instinct*). Rubini orchestra il tema alla moda con l'aria di chi non ha a cuore più di tanto l'esito del dibattito. La favola incombe: e infatti va a finire che, durante una missione sull'isola greca di Santorini alla ricerca di uno scrittore eremita alla Eco, la donna abbandona la ferocia manageriale per riscoprire il mistero dell'amore accanto al tenero impiegato.  
 Il guaio di *Prestazione straordinaria* sta probabilmente nel manico: incerto sul film da fare, Rubini piglia ora il pedale della farsa colta ora quello della commedia di costume, riservando agli spettatori più esigenti qualche sfigio cinefilo (quelle dissolvenze oninche a letto, un po' all'*Atlante*). Tra telefonate che squillano, cene all'Hotel Plaza (ex tempio di bagordi socialisti) e spogliarelli sui tavoli, Margherita Buy indossa con una certa disinvoltura la protervia della sua «rossa» in carriera in odore di pentimento. Se Rubini aggiorna con accenti tra il dolente e lo stupefatto il personaggio dell'intellettuale meridionale sbarcato a Roma, Simona Izzo (la fidanzata burrosa), Alessandro Haber (il collega impaurito) e Gianrico Tedeschi (lo scrittore in fuga) guiteggiano in libertà, forse in attesa di battute migliori.

**LUCE. Il debutto di Clementelli**

**«Non chiamatemi lottizzato»**

«Non ho nessuna tessera in tasca, mi hanno nominato per la mia professionalità». È la prima (e ovvia) dichiarazione pubblica di Silvio Clementelli in qualità di amministratore delegato del Luce. L'occasione è la presentazione dei *Miracoli*, tre «corti» di Mario Martone, Paolo Rosa e Silvio Soldini, nei cinema da metà mese. E c'è una buona notizia: l'Istituto Luce produrrà, sempre con la Lumière, gli altri sette racconti che completano il progetto.



Sonia Bergamasco in «D'estate» di Silvio Soldini

■ ROMA. Clima incantato per il «battesimo» del nuovo amministratore delegato del Luce. L'occasione per la prima uscita pubblica di Silvio Clementelli è la presentazione dei *Miracoli*, i cortometraggi ideati da Daniele Maggioni e Lionello Cerri, e già passati a Venezia alla Finestra sulle immagini. I primi tre, *Antonio Mastrorunzio pittore sannita* di Mario Martone, *Dov'è Yankel?* di Paolo Rosa e *D'estate* di Silvio Soldini, cominceranno a circolare, dal 15 del mese, in una decina di sale, come «antipasto» al film vero e proprio.  
 «È una bella iniziativa, in contendenza nel generale disinteresse italiano per i «corti»: è logico quindi che tutte le curiosità si concentrino intorno all'operazione. Però almeno una domanda al neo-amministratore, fortissimamente voluto da Alleanza nazionale, ci vuole. Anche a costo di rovinare la festa. E infatti Clementelli, fino a quel punto prodigo di sorrisi alla platea e complimenti agli autori, sbuffa un po': «Non ho tessere. Devo la mia nomina alla mia professionalità, sono stato sostenuto da produttori, autori e sindacato». Ma non c'è stata una telefonata di Tatarella a Letta per caldeggiare la sua nomina? «Non so. Letta mi ha chiamato tre volte a casa - avevo l'influenza - per convincermi ad accettare. Comunque, l'apprezzamento sul mio nome dimostra che la mia esperienza è riconosciuta anche fuori dal settore cinematografico». Non resta che attendere per vedere se il sessantottenne produttore saprà muoversi in piena autonomia. E intanto, lunedì prossimo, è convocata un'assemblea dei lavoratori di Cinecittà: si annuncia la partecipazione di politici della maggioranza, tra cui Grama-

zio (An). Fine della parentesi politica. C'è da aggiungere, sul fronte Clementelli, che il nuovo amministratore ha rinnovato l'impegno a produrre gli altri sette «corti» che completeranno il ciclo dei *Miracoli*, anche se per ora non è dato sapere di più.  
 Il senso del progetto lo spiega Lionello Cerri: «Far conoscere il cinema italiano in tutta Italia, anche nei piccoli centri». Essenziale la collaborazione della Fice, la federazione dei cinema d'essai: sono circa 140 le sale interessate alla cosiddetta «programmazione di qualità». Certo, né Martone né Soldini hanno bisogno di farsi pubblicità: ma è pure vero che «film come *Morte di un matematico napoletano* e *Un'anima dusa in due* incassano in quattro/cinque città, mentre in provincia non arrivano proprio». Discorso a parte per Paolo Rosa. Il videomaker milanese, tra i fondatori di Studio Azzurro, è il meno conosciuto dei tre. Partecipare ai *Miracoli* è stato, dice, un laboratorio straordinario: «senza trascurare il contatto con la gente, necessano anche a chi fa cinema di ricerca». In fondo, nonostante le differenze di stile, c'è una certa omogeneità tra i tre racconti. E non solo per il tema comune. Ma dov'è il «miracoloso»? Soldini lo individua nella fantasia della protagonista di *D'estate*, lettrice che vede avverarsi ciò che sta scritto sulla pagina. Rosa, alle prese con una classica storiella yiddish, nel potere dell'ascolto che fa dell'immaginazione il fondamento della realtà. Martone nella delicata alchimia della libertà espressa - il pittore non riesce a produrre a comando - ma non solo. «Il problema della libertà è importante per tutti e in tutti i sensi». Come si fa a dargli torto?

**Box Office**

I PRIMI DIECI NELLE SALE

**Benigni, incassi «mostruosi»**

Come vedete dalla tabella accanto, arriva «Il mostro» e fa incassi mostruosi. Un tornado: oltre 6 miliardi, quasi il triplo del secondo classificato. Nello stesso week-end sono usciti anche i film vincitori di Cannes e di Venezia, che però, per il momento, non entrano nel top-ten: *Pulp Fiction* di Tarantino (presente in sole 9 città) totalizza 158 milioni. «Prima della pioggia» di Manchevski (uscito in 12 città) si ferma a poco più di 137 milioni: ma sono comunque nei primi 20, e si spera salgano. L'arrivo del ciclone Benigni fa uscire dai primi dieci il multi-miliardario «True Lies»: scende all'undicesimo posto, pur essendo ancora presente in 217 città totalizza un incasso di 217 milioni. Ancora più modesto il risultato di «Wyatt Earp»: 111 milioni, in 28 città. Nel duello hollywoodiano fra Costner e Schwarzenegger, quest'anno vince il terzo incomodo, Tom Hanks/Forrest Gump.

	nazionalità	distributore	città	spettatori	incasso
1) Il mostro	It.Fr.	Filmauro	94	600.811	6.096.472.000
2) Forrest Gump	Usa	U.I.P.	70	235.427	2.291.246.000
3) The Flintstones	Usa	U.I.P.	92	173.229	1.607.656.000
4) Quattro matrimoni e un funerale	G.B.	I.I.F.	39	104.741	1.052.496.000
5) Lo specialista	Usa	Warner	38	94.205	951.608.000
6) Il corvo	Usa	Mediaset	63	97.950	947.577.000
7) Il postino	It.Fr.Bel.	C. Gori G.	32	61.542	701.206.000
8) Inviati molto speciali	Usa	C. Gori G.	32	61.542	626.526.000
9) Speed	Usa	Fox	50	52.402	491.704.000
10) Le nuove comiche	It.	C. Gori G.	38	25.682	257.451.000

Fonte: AGIS-Giornale dello spettacolo

**L'UNITÀ VACANZE**

20124 MILANO  
 Via Felice Casati, 32  
 Tel. (02) 67.04.810-44  
 Fax (02) 67.04.522

**SOGGIORNO IN SENEGAL**  
 (minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano l'8 gennaio - 12 febbraio - 19 marzo  
 Trasporto con volo speciale Eurofly  
 Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti)  
 Quota di partecipazione lire 1.380.000  
 Settimana supplementare lire 630.000  
 Supplemento settimanale partenza 12 febbraio lire 70.000

Itinerario: Milano/Dakar/Milano

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Domaine de Niang (3 stelle), la pensione completa, le bevande ai pasti, l'albergo a poca distanza dal villaggio di M'Bour, i bungalow e le villette (con aria condizionata) sono distribuite in un ampio giardino tropicale. Due ristoranti di cui uno sulla spiaggia, quattro piscine di cui due per bambini e otto campi da tennis sono a disposizione per gli ospiti. Per i bambini sino ai 7 anni di età, è prevista la sistemazione alberghiera gratuita. L'equipe di animazione organizza serate musicali, spettacoli e, durante il giorno, attività sportive. Possibilità di escursioni facoltative.